India e Medio Oriente Nuovi mercati per l’export lecchese

La Provincia del 15 aprile 2025, intervista a Angelo Crippa, export manager Rete Ufficio Estero.

Economia

ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDRIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0342.511.555

India e Medioriente Nuovi mercati per l'export lecchese

Imprese. La crisi della Germania e i possibili dazi Usa spingono le aziende a cercare sbocchi differenti «Quando la domanda frena bisogna riposizionarsi»

LECCO
MARTINA BONACINA

Con l'Europa in stallo e il possibile l'inasprimento dei dazi Usa, per le imprese lecchesi è tempo di decisioni strategiche.

Infatti, in questo, scenario di incertezza, il Ministero degli Affari Esteri ha presentato il nuovo Piano d'Azione per l'Export Italiano, suggerendo nove mercati extra-UE ad alto potenziale: Turchia, Cina, Messico, Emirati Arabi, Arabia Saudita, Brasile, India, Algeria e Sudafrica.

Angelo Crippa
Ufficio Esteri

Osservatorio

«Il 2024 - osserva Angelo Crippa, Coordinatore dell'Ufficio Estero lecchese di Confapi e Confartigianato - è stato un anno freddo per l'export lecchese, penalizzato dalle tensioni sui mercati continentali. Eppure proprio nelle fasi di rallentamento si aprono le finestre per un rilancio strategico. Quando la domanda frena è il momento giusto per posizionarsi, cercare nuovi clienti e proporsi come fornitori alternativi».

Da un lato, i mercati europei si mostrano saturi: nel 2024, l'export delle nostre imprese verso l'area tedesca ha registrato un calo del -9%. Dall'altro, con i possibili nuovi dazi americani, la prospettiva si complica e gli effetti sono «difficili da stimare in modo uniforme».

Spiegano dall'Ufficio: «Tutto dipende dai settori, dai prodotti, ma soprattutto dalla volontà dei clienti americani di rinegoziare o cambiare fornitori».

A farne le spese, con maggiore probabilità, saranno le imprese lecchesi attive nella subfornitura meccanica, quelle che producono componentistica su misura e che non possono decidere in autonomia la propria linea di business.

Strategie

In questo, scenario di incertezza, il Ministero degli Affari Esteri ha presentato il nuovo Piano d'Azione per l'Export Italiano, suggerendo nove mercati extra-UE ad alto potenziale.

Lo studio spinge le imprese italiane a diversificare, aprendo a queste rotte, per rafforzare il Made in Italy.

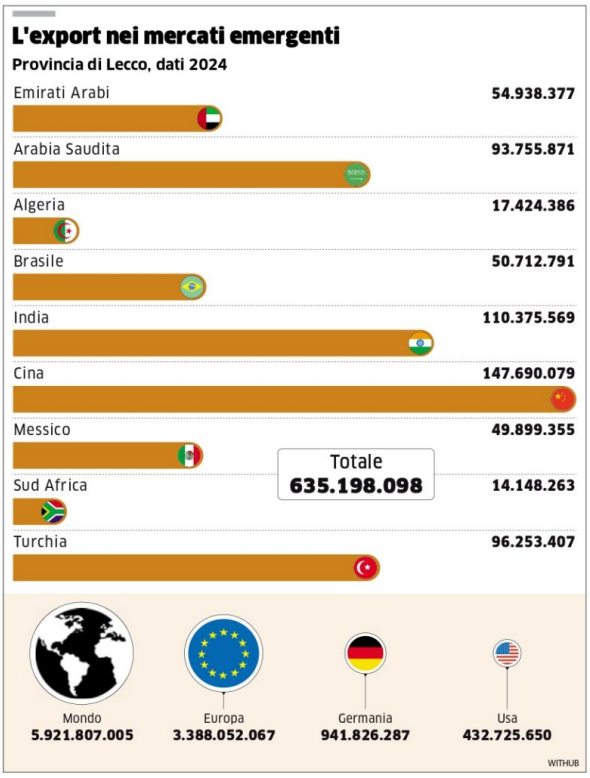
Indicazione che l'Ufficio Estero di Lecco cerca già di dare sul territorio. «Il nostro compito – afferma Crippa – è aiutare le imprese del territorio a leggere i cambiamenti e ad anticiparli, non subirli passivamente».

Le imprese lecchesi non sono del tutto nuove ai Paesi indicati dal Governo. In molti casi, si tratta di relazioni già avviate da consolidare.

I dati sull'export lecchese Istat lo confermano: Turchia (96 milioni di export nel 2024, in calo del 18% rispetto all'anno precedente), Emirati Arabi Uniti (55 milioni, +19%) Cina (148 milioni, +10%), Messico (50 milioni, +4%), Arabia Saudita (94 milioni, +4%), Brasile (51 milioni, -28%), India (110 milioni, +27%), Algeria (17 milioni, -4%) e Sudafrica (14 milioni, +1,3%).

In totale nel 2024 oltre 635 milioni di export pari all'11% del mercato estero delle nostre imprese.

Rispetto al podio proposto dal Governo, spicca il dato degli Emirati Arabi Uniti, in linea con il +19,4% del livello nazionale (7,8 miliardi): performance lecchese è consolidata nei Metalli di base e prodotti in metallo (stabile sui 31,5 milioni), crescita brillante nel settore Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (4,1 milioni, +280%), discesa per gli Apparecchi elettrici (3,9 milioni di euro, -19% rispetto all'anno precedente).



Servizio

Consulenze analisi, missioni e bandi

In un contesto globale complesso, la Rete Ufficio Estero lecchese – struttura composta da otto specialisti in sviluppo internazionale – gioca un ruolo strategico riconosciuto dalle istituzioni. Analisi di mercato, affiancamento per bandi, consulenza per missioni all'estero sono alcuni dei servizi offerti da questa realtà.
Si tratta di strumenti utili per trasformare l'incertezza in occasione e stabilizzare le relazioni già avviate.
Aspettare l'evoluzione dei dazi o le decisioni dei trattati non è una strategia valida.
È il momento di abbandonare le vecchie rotte e aprirsi, dopo attente analisi della domanda estera, con il giusto supporto.
In attesa, dunque, di capire se i dazi verso l'Unione Europea saranno confermati dal presidente americano Donald Trump, molte imprese stanno cercando partner con cui sviluppare nuove strategie per l'estero.
M.BON.

Metalli e macchinari per mezzo miliardo di euro

Finora l'export lecchese verso i nove Paesi emergenti indicati dal Governo - Arabia Saudita, Turchia, Emirati Arabi Uniti, India, Brasile, Messico, Algeria, Cina e Sudafrica - risulta essere incentrato soprattutto sulla manifattura.

Nel settore metalli, l'Arabia Saudita domina, con 78,5 milioni di euro esportati, rappresentando l'84% del totale, in crescita del 3% rispetto al 2023.

La Turchia segna una flessione, -46%, scendendo a 33,3 milioni di euro, pari al 35% dell'export. Gli Emirati Arabi Uniti registrano una crescita più contenuta, con un incremento dell'1%, arrivando a 31,5 milioni di euro, pari al 57% del totale.

Buone performance dal Messico, con un incremento del 7%, raggiungendo 20,9 milioni di euro, pari al 42% del totale. Il Brasile perde il 9%, con esportazioni per 15,8 milioni di euro, mentre l'Algeria vede una flessione più marcata del 36%, con un export di 4,2 milioni di euro, pari al 24% dell'export verso il Paese.

Nel settore dei macchinari, l'India si distingue con un'eccezionale crescita del 59%, toccando 72,9 milioni , pari al 66% dell'export lecchese verso il Paese. Anche la Turchia segna un incremento del 33%, con 38,8 milioni , rappresentando il 40% del totale.

Crescite moderate si registrano in Arabia Saudita, con un aumento dell'11%, arrivando a 9,3 milioni, negli Emirati Arabi Uniti con un incremento del 20%, pari a 5,9 milioni, e in Algeria, che cresce del 25%, raggiungendo 5,8 milioni

. Il Brasile invece subisce un forte calo del 38%, con esportazioni per 27,1 milioni, mentre il Messico rimane costante sui 17 milioni

Si tratta principalmente di prodotti manifatturieri

Al di fuori dei settori principali lecchesi, l'export verso la Cina e il Sudafrica riguarda esclusivamente prodotti manifatturieri, con cali rispettivamente del 9% (33,5 milioni) e del 24% (3,5 milioni).

Nel 2024, l'export lecchese verso i mercati emergenti ha mostrato eterogeneità: ottimi dati dall'India (+59% nei macchinari) e dal Messico (+7% nei metalli), mentre Brasile (-38% nei macchinari) e Turchia (-46% nei metalli) registrano flessioni significative. È necessario monitorare costantemente la domanda dei mercati ad alto potenziale per limitarne le oscillazioni.
M.Bon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Download